



# LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica di Quaresima – 13 marzo 2022

Liturgia della parola: \*Gen15,5-12.17-18 \*\*Fil3,17-4,1;\*\*\*Lc9,28b-36

*La Preghiera: Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

Il passaggio geografico dal deserto, in cui abbiamo lasciato Gesù domenica scorsa e in cui troviamo Abramo oggi, al monte della trasfigurazione di questa domenica; il passaggio dal basso all'alto, indica che veniamo posti davanti a una rivelazione e a una particolare manifestazione di Dio. Intorno a questa esperienza ruotano la prima lettura come manifestazione fatta ad Abramo di Dio come il Dio fedele alle promesse e la seconda lettura come manifestazione della gloria celeste cui sono destinati i credenti che si mantengono nella fedeltà a Cristo e alla sua parola.

La prima lettura collega due racconti diversi, provenienti a diverse tradizioni, ma convergenti nel messaggio che deve raggiungere Abramo: il Dio che lo ha chiamato e guidato fino alla terra di Canaan è fedele alle sue promesse. La prima parte della lettura parte dallo scoraggiamento di Abramo che, ormai vecchio come la moglie Sara, si prepara a lasciare la sua eredità al servitore Eliezer di Damasco, uno straniero. Di fronte a questa situazione di dubbio Dio risponde con una visione notturna: Abramo è chiamato a scorgere nella moltitudine delle stelle visibili in una notte limpida un segno della promessa, nuovamente ribadita, di una numerosa discendenza. Ed Abramo crede, semplicemente crede. La successiva manifestazione di Dio ad Abramo inizia anch'essa da un dubbio che stavolta riguarda l'altra promessa: il possesso della terra in cui, per adesso, Abramo è solo un pastore seminomade, un ospite. In questa seconda parte il racconto fa riferimento ad una antica usanza per sancire patti e alleanze tra due contraenti: si prendono alcuni animali, si dividono in due, si mettono le due parti una di fronte all'altra e si passa nel mezzo come giuramento del tipo "così mi accada se romperò questa al-

leanza". È significativo che qui sia solo Dio, sotto le due immagini del braciere e della torcia, a compiere il passaggio tra le due metà degli animali perché sia chiaro che questa alleanza con Abramo è unilaterale, è una promessa gratuita di Dio senza clausole né richieste, se non la sola fede in Lui.

A questa manifestazione ad Abramo fa eco quella sul monte ai tre discepoli: Pietro, Giovanni e Giacomo che il Padre fa dell'identità divina di Gesù. È un racconto che troviamo in tutti e tre i Vangeli sinottici ma ciascun evangelista ne dà una versione leggermente diversa

per evidenziarne diversi significati. È collocato tra il primo e il secondo annuncio che Gesù fa ai discepoli della sua passione, morte e risurrezione; quest'ultima in Luca viene menzionata solo nel primo annuncio non nel secondo.

Per Luca l'essenziale è contenuto nel messaggio che la voce divina dà a Pietro, Giovanni e Giacomo avvolti dalla nube: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». Quel Gesù, insieme a cui sono saliti sul monte e con cui si sono ritirati in preghiera (tratto tipico di Luca per sottolineare i momenti decisivi della vita di Gesù), è più che un maestro e profeta, è il Figlio che ha con Dio una relazione unica, specialissima. Per seconda cosa Gesù è «l'eletto», mentre Matteo e Marco usano «amato». Luca sceglie un termine diverso per rimanere nel solco della tradizione anticotestamentaria del "Servo di Dio" (cfr. Is 42,1) e collocare Gesù nella missione e nel servizio verso il popolo di Dio. Infine l'imperativo "ascoltatelo" specifica che questa missione è di tipo profetico ma, diversamente da Mosè, non riguarda la Legge quanto la parola di salvezza, l'evangelo, indirizzato a tutti gli uomini a qualsiasi lingua, popolo e nazione appartengano.



Inoltre la specificazione esclusivamente lucana dell'argomento del dialogo tra Mosè, Elia e Gesù «del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme» collega la sua missione e l'annuncio della salvezza con la sua morte e risurrezione.

Di fronte alla situazione inaspettata della manifestazione della vera identità di Gesù e della sua missione, i tre discepoli rimangono attoniti e stupefatti. Luca non è interessato tanto a farne un tratto soggettivo, psicologico, quanto a rile-

varne il silenzio che potrà sciogliersi solo attraverso la fede che nascerà a Pasqua attraverso l'incontro con il Risorto e a Pentecoste con il dono dello Spirito. Così Luca avverte i suoi ascoltatori e fratelli nella fede a saper pazientare, a cogliere che nel cammino cristiano vi sono momenti in cui non è dato comprendere tutto e subito, ma è necessario attendere che un incontro e una parola, come quella rivolta da uno sconosciuto ai due discepoli in viaggio verso Emmaus, rischiarino la mente e riscaldi il cuore.

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Sotto il loggiato i volontari di ANT cercano sostegno per le loro attività*

### ✠ I nostri morti

*Franchini Antonio*, di anni 85, via Garibaldi 1; esequie il 6 marzo alle ore 15,30.

*Partigianoni Sante*, di anni 90, via Tommaseo 11; esequie il 7 marzo alle ore 10,30.

*Bellandi Luciana*, di anni 87, via degli Artieri; esequie l'11 marzo alle ore 10,30.

*Porcasi Benedetto*, si anni 81, via Alighieri 63; esequie il 12 marzo alle ore 9,30.

### ☺ I Battesimi

Sabato 19 marzo, alle ore 16, riceveranno il Battesimo *Grace Guadagno e Filippo Cecchi*.

### Un libro per l'anima

Si terra nella sala San Sebastiano la consueta **Mostra-mercato di libri** a carattere religioso, in collaborazione con la libreria San Paolo di Firenze. Da Sabato 5 a Domenica 20 marzo

Si cercano persone disponibili per tenere aperto a turni: contattare Matilde 370 3081956

---

### INIZIO QUARESIMA

---

La Quaresima "è un tempo di grazia, per accogliere lo sguardo d'amore di Dio su di noi". (Papa Francesco) I segni della quaresima sono il **diggiuno**, l'**elemosina** e la **preghiera**. Siamo invitati a vivere con maggiore sobrietà, a condividere con chi ha più bisogno, a dedicare tempo al dialogo con il Signore intercedendo per tutti i fratelli. Apriamo il nostro cuore perché Gesù lo trovi pronto. Davanti alla sacrestia, sul tavolino, trovate i sussidi della Quaresima.

---

### LA MESSA AL VENERDÌ

---

Venerdì scorso, per l'Operazione Mato Grosso, sono stati raccolti € 900.

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00**. La messa è all'ora di cena per proporre il **diggiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare la rinuncia alla cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità diversa. Ci sarà una messa con la stessa intenzione di carità **anche al mattino alle 9.30** (come sempre il venerdì non c'è messa alle 7).

Alle 18.00 si tiene la Via Crucis.

**Venerdì 18 marzo - don Martin Alqryo**, Sacerdote della Diocesi di Baghdad della Chiesa Caldea (Iraq), favore dei **Cristiani perseguitati**, attraverso l'associazione *Aiuto alla Chiesa che Soffre*.

**Venerdì 25 marzo** - Per le borse di studio dei giovani profughi (Afgani e Palestinesi) ospitati dal **Centro La Pira**

**Venerdì 1 aprile** - *don Fabio Marella*, per il progetto Quaresima **Caritas Diocesana**

**Venerdì 8 aprile** - Per le **Missioni Comboniane in Africa**

---

### CINEFORUM QUARESIMALE

---

Riproponiamo in Quaresima il Cineforum. Film che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Proposti in accordo con la Multisala Grotta, che ringraziamo.

Giovedì 17/3 - **L'ARMINUTA** di G. Bonito (Italia 21,110')

Giovedì 24/3 - **LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO**  
di Joachim Trier (Norvegia 2021, 121')

Giovedì 31 marzo - **ACCATTONI**  
di P.P. Pasolini (Italia 1961, 116')

Giovedì 7 aprile - **È ANDATO TUTTO BENE**  
di Francois Ozon (Francia 2021, 113')

Tesserina comprensiva di 5 film: euro 15  
proiezione singola € 6

Le proiezioni inizieranno alle 21

## Orario delle Confessioni

Per il tempo di Quaresima, nei seguenti orari trovate un sacerdote in chiesa:

<b>Martedì</b>	dalle 10 alle 12
<b>Venerdì</b>	dalle 16.00 alle 18
<b>Sabato</b>	dalle ore 10,00 alle 12,00

Per celebrare con calma e in altri orari il Sacramento della Riconciliazione, o fare direzione spirituale è possibile fissare un appuntamento telefonando personalmente:

Don Daniele 373 5167249 Don Rosario 338 2650589  
Don Stefano 338 4438323

Potete contattare don Daniele e don Rosario anche per una visita a casa ad un malato o anziano, per la confessione e portare la Comunione o il sacramento dell'unzione.

### Adorazione del SS. Sacramento

Nel tempo di Quaresima ricordiamo in particolare l'Adorazione guidata del **giovedì pomeriggio**, dalle **ore 17 alle ore 18**.

Si ricorda anche che ogni giorno alle ore 17,30 in Pieve viene recitato il s. Rosario.

### Mercatino della Misericordia alla Villetta

Via Corsi Salviati 50

Sabato 19 marzo e sabato 9 aprile  
dalle ore 10 alle ore 18.

Abbiamo: vestiario, oggettistica varia.

Il ricavato sarà per il sostegno alle famiglie in difficoltà. Grazie

### ✉ SINODO 2021-2023

**SINODO** letteralmente significa "fare la via insieme", "camminare insieme"

Il Sinodo pone la seguente domanda fondamentale:

*Una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, "cammina insieme". Come sta avvenendo questo "camminare insieme" oggi nella vostra Chiesa locale? Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro "camminare insieme"?*

Prossimo incontro aperto a tutti **Lunedì 21 marzo** su piattaforma Zoom: ID 932 711 8581  
Per ulteriori indicazioni e avere il materiale potete far riferimento a don Daniele, a Edoardo 333 7156460 a Laura 340 5952149

## ORATORIO PAROCCHIALE S. Luigi

### CATECHISMO

È ripreso il catechismo in presenza per tutte le fasce d'età. Ogni gruppo faccia riferimento al proprio catechista.

### Estate con l'oratorio

Sono state fissate le date di alcuni campi estivi:

- Campo medie (I-III): dal 10 al 16 luglio
- Campo del 2007: 28 agosto - 1° settembre

Le settimane di Oratorio Estivo inizieranno a partire da **lunedì 13 giugno**

INVECE NB: NON è ANCORA stabilito il periodo del Campo elementari. Non si trovano strutture nel mese di luglio. Data probabile dal 2 al 3 (4) al (9) 10 settembre.

### PELLEGRINAGGIO A ROMA GIOVANISSIMI

Lunedì dell'Angelo **18 aprile**, Papa Francesco in vita a un pellegrinaggio a Roma gli adolescenti italiani. L'iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi dai 12 ai 17 anni.

Per i nati nel 2009 info e iscrizioni dai catechisti. Per i nati dal 2008 al 2004 sentire don Daniele o iscriversi direttamente al seguente link

<https://forms.gle/gWuNp9FjEdikXrHh7>

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 31/3.



### In diocesi

### IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Fare la storia

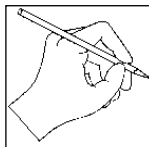
Il **Centro diocesano per le vocazioni** propone quattro momenti di preghiera da seguire in streaming sul canale YouTube del Seminario.

**Giovedì 17 Marzo:** famiglia **MARINI**

**Mercoledì 23 MARZO:** Gruppo Teatrale

**Giovedì 31 Marzo:** Vicariato del Mugello.

Gli incontri si potranno seguire dalle ore 21,00.



### APPUNTI

Prendersi cura gli uni degli altri e del pianeta significa "fare la pace" ogni giorno. Un impegno personale all'insegna della non-violenza attiva, della fraternità e con un forte significato politico. Di Flavio Lotti Coordinatore della marcia Perugia-Assisi

### Cura è il nome della pace oggi

Un nuovo movimento di pace è necessario e urgente. La pandemia è ancora in corso e la crisi

sanitaria sta aggravando le disuguaglianze; la crisi sociale ed economica è molto pesante e si sta estendendo; la crisi climatica e ambientale sta peggiorando; la crisi delle migrazioni è sempre più straziante. E, intanto, si moltiplicano i conflitti armati, primo tra tutti il conflitto Ucraino ma non è il solo, ci sono molte guerre dimenticate, e si espande una nuova pericolosa corsa al riarmo. Per questo serve un nuovo movimento di pace. Un movimento fatto di persone che la pace non si limitano a chiederla o a invocarla, ma che s'impegnano a "farla". Perché è ormai chiaro che le denunce e gli appelli non bastano. C'è bisogno di un nuovo, forte, diffuso impegno personale di tutte le donne e gli uomini che, dentro e fuori le istituzioni, in ogni parte del mondo, sentono sinceramente di voler dare una mano alla pace. Papa Francesco lo ripete in continuazione e, dopo alcuni decenni d'impegno quotidiano per la pace, non posso che fare mie le sue parole: «Ciascuno di noi, uomini e donne di questo tempo, è chiamato a realizzare la pace: ognuno di noi, non dobbiamo ignorare questa responsabilità. Noi siamo tutti chiamati a realizzare la pace e a realizzarla ogni giorno e in ogni ambiente di vita». Cosa vuol dire "fare la pace" oggi? Una cosa chiara e semplice: prenderci cura gli uni degli altri e del pianeta in cui viviamo. Nell'era della globalizzazione dell'individualismo, della competizione e dell'indifferenza, di fronte alla drammatica crisi globale della politica e della democrazia che stiamo soffrendo, di fronte alla crescita delle contrapposizioni politiche e alla difficoltà, se non addirittura all'incapacità, di ricercare soluzioni comuni e condivise ai problemi che affliggono il nostro pianeta, le costruttrici e i costruttori di pace debbono investire sulla forza rigenerativa e trasformatrice della cura. Il groviglio di crisi che incombe su di noi tutti è la manifestazione palese di una crisi globale di cura a cui occorre rispondere con uno sviluppo accelerato della nostra capacità di cura.

Cura delle giovani generazioni, cura della scuola e dell'educazione, cura degli altri, dei più fragili, deboli, soli e vulnerabili, cura del pianeta e dei beni comuni, cura del bene comune, cura del lavoro e della sua dignità, cura delle lavoratrici e dei lavoratori, cura della comunità e della città, cura dei diritti umani, cura dei diritti delle donne e delle pari opportunità, cura della democrazia e delle istituzioni democratiche dal quartiere all'Onu, cura della repubblica italiana e dell'Europa... Spesso la pace appare un sogno.

La cura è una pratica che dà pace, la regala, la costruisce, la concretizza. La cura è il primo modo concreto che abbiamo per fare pace in ogni luogo e in ogni attimo della giornata. Perché è chiaro che ogni cosa che facciamo può costruire pace o generare conflitti, tensioni, violenze. Non pensiamo che sia un fatto individuale. La cura è sempre relazione: si presta e si riceve in uno scambio continuo e reciproco. E la relazione è politica. Per questo la cura è politica, anche nel più piccolo dei gesti. La cura, quando è autentica, è relazione nutrita dall'attenzione, dal rispetto, dall'ascolto, dal dialogo e dall'assunzione di responsabilità. La cura è politica trasformativa. Perché è capace di migliorare "le cose" per sé e per gli altri, per gli individui e per la comunità, per i vicini e per i lontani, per il presente e per il domani. La cura è nonviolenza attiva che si fa argine alla diffusione dell'individualismo e dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, dell'egoismo e della competizione selvaggia. Parafrasando Aldo Capitini possiamo dire che la cura è, oggi più che mai, «per tutti via di uscita dalla difesa di posizioni insufficienti, strumento di liberazione, prova suprema di amore, varco a uomo, società e realtà migliori». La cura è un "percorso di pace" e una "bussola". La cura è un percorso fatto di tanti, spesso invisibili movimenti. E ogni movimento della cura (l'attenzione, l'ascolto, l'azione, il dono...) è un movimento di pace di cui ciascuno può essere protagonista. Ma la cura è anche la "bussola" che ci può aiutare ad attraversare l'oceano di incertezze e problemi in cui ci siamo inoltrati. Cura è il nuovo nome della pace che dobbiamo impegnarci a costruire a partire dalle città in cui viviamo ma con gli occhi aperti sul mondo e sull'umanità di cui siamo parte. Smettiamo di tenere lo sguardo inchiodato sul presente e re-immaginiamo i nostri futuri insieme. La cura genera fraternità e la fraternità ci aiuterà a superare le difficoltà che incontreremo. La buona notizia è che non siamo soli. La marcia Perugia-Assisi dello scorso 10 ottobre e la catena umana che l'ha preceduta hanno portato alla luce un campione di quella società della cura che ogni giorno risana, ripara, guarisce, conserva e rigenera. Facciamo in modo che sia sempre più larga e contagiosa. La pace di cui abbiamo bisogno «rimane purtroppo lontana dalla vita reale di tanti uomini e donne» (papa Francesco, 1° gennaio 2022) ma non dobbiamo cedere alla rassegnazione. Lavoriamo assieme con l'umiltà e la cura degli artigiani di pace.